

**ROSIGNANO** MEDICINA DEMOCRATICA PRESENTA UN ESPOSTO ALLA PROCURA

# «Smaltire rifiuti industriali in mare fa risparmiare»

**MEDICINA** Democratica ha inoltrato un esposto-denuncia contro Solvay alla Procura della Repubblica di Livorno per la moria di pesci registrata nei giorni scorsi sull'arenile delle Spiagge Bianche a Rosignano, accusando la multinazionale di via Piave di grave danno ambientale, danno d'immagine al turismo e danno materiale ai pescatori della zona. «Dopo aver ricostruito la dinamica dell'incidente avvenuto tra il 28 e il 29 agosto – spiega Maurizio Marchi, uno dei leader di Medicina Democratica – ricordiamo che non è la prima volta che avviene un episodio delittuoso del genere relativamente a “fughe di ammoniaca” dalla sodiera di Rosignano. Ma è la prima volta che un gruppo di pescatori, firmati con nome e



cognome, esprimono la loro volontà di chiedere i danni alla Solvay, così come l'Impresa Pesca della Coldiretti prende posizione contro il fatto. Ci sarebbe da attendersi anche una presa di posizione simile anche degli albergatori e dei ristoratori, diversi dei quali espongono il cartello “pescato



**Il contenuto della vasca di emergenza finisce nel fosso bianco, invece di essere smaltita come rifiuto tossico in discarica autorizzata, a pagamento**

locale”, tra i piatti offerti al pubblico».

**MARCHI** conclude evidenziando che «da fonti interne sappiamo che il sistema-sodiera è controllato da un computer, anziché da lavoratori e ingegneri esperti e, secondo Solvay, proprio il

computer avrebbe sbagliato, immettendo ammoniaca dove avrebbe dovuto arrivare aria. L'inadeguata vasca di emergenza ha fatto il resto, non riuscendo a trattenere l'ammoniaca fuoriuscita. Fatto ancora più grave, il contenuto della vasca di emergenza finisce nel fosso bianco, invece di essere svuotata e smaltita come rifiuto tossico in discarica autorizzata, a pagamento. Abbiamo calcolato che Solvay risparmia ogni anno almeno 700 milioni di euro smaltendo gratis i propri rifiuti industriali in mare, carichi di metalli pesanti, ma frequentemente anche ammoniaca e cloro, inquinanti “acuti”, che sterilizzano le acque e i fondali, cancellando ogni forma di vita per diversi chilometri quadrati in mare».

